

Il catalogo dei “foglietti” devozionali conservati presso la Biblioteca Salita dei Frati di Lugano

di Paola Costantini

I manuali di pietà, i libretti, i foglietti¹ e le immaginette devozionali costituiscono il minuto materiale che permette lo studio della religiosità popolare sul suo terreno di sviluppo. Presso la nostra biblioteca ne esiste un cospicuo fondo. I manuali di pietà sono conservati nel deposito e sono catalogati; i libretti, che differiscono dai primi soprattutto per la dimensione (numero di pagine inferiore) sono ancora in attesa di studio, mentre la catalogazione dei foglietti e delle immaginette è in corso di svolgimento.

Al catalogo delle immaginette allestito lo scorso anno (presentato su “Fogli” 15, pp. 26-31), come da progetto sono state aggiunte quelle in stile liberty o floreale, prodotte negli ultimi anni del secolo scorso, fino alla metà del nostro. È chiaro che un catalogo di questo genere rimane aperto, in quanto ci sono sempre nuovi arrivi. Il veicolo privilegiato per le nuove entrate, e vale anche per i foglietti, sono i vecchi libri di argomento religioso che giungono in biblioteca.

Se è semplice distinguere i manuali e i libretti dai foglietti e dalle immaginette, è meno facile distinguere i secondi tra loro. Non sempre il criterio oggettivo del numero di pagine ci è di aiuto, in quanto ci sono foglietti di due sole pagine e immaginette di più pagine². Non conviene neppure distinguerli in base alla presenza o all'assenza della figura (immaginetta: con figura; foglietto: solo testo), poiché, soprattutto per la produzione più recente, la figura è presente anche nei foglietti. Possiamo invece ritenere il primato dell'immagine rispetto al testo come caratteristica delle immaginette, e il primato del testo rispetto all'immagine come caratteristica dei foglietti. Si nota che nei foglietti con figura la soppressione dell'immagine non porta pregiudizio alla trasmissione del messaggio, mentre nell'immaginetta è proprio questa il veicolo privilegiato. Un altro carattere che distingue i due veicoli è, a ben guardare, l'uso: l'immaginetta è oggetto di devozione in sé, in quanto il devoto ha un rapporto diretto con essa, assumendo una disposizione rispetto all'immagine analoga a quella che assume davanti, ad esempio, al crocifisso. È il caso anche delle “immaginette improprie”, cioè delle pagine di manuali di pietà staccate dal libro e usate come detto. Il foglietto invece è piuttosto un promemoria per la diffusione di una pratica religiosa o per far conoscere un santuario.

I criteri generali che sottendono l'organizzazione interna del catalogo dei foglietti so-

¹ Il termine di “foglietto” è attestato nell'esemplare stampato a Lugano, presso Traversa & Degiorgi: cfr. M.5.56, il cui titolo è: *Traduzione letterale del foglietto che è stato diffuso in Francia relativamente alla nuova orazione che si vuole dettata dalla Vergine della Saletta*. Il testo inizia con queste parole: “La Vergine benedetta è apparsa non ha molto in Francia (...)”; ciò ci permette di datare il foglietto in questione poco dopo il 1846 (le apparizioni alla Saletta risalgono al settembre di quell'anno).

² Nella produzione francese si trova l'indicazione tipografica “Pli” per indicare l'immaginetta composta da più pagine (dittico, trittico, doppio trittico).

no improntati sul catalogo delle immaginette³, soprattutto per ciò che concerne i soggetti principali. Le grandi suddivisioni presenti nelle immaginette sono dunque state mantenute, dove possibile: Gesù, Maria, santi (con l'eccezione di s. Giuseppe, che fa soggetto a sé data l'abbondanza del materiale a lui intitolato), eucaristia, associazioni e opere pie; mentre altre ne sono state aggiunte, tra cui spirito santo, trinità, manoscritti.

La schedatura è organizzata su ordinatore, con una scheda appositamente elaborata⁴ comprendente 11 campi. Il primo campo indica la *segnatura*, composta da una lettera, relativa al soggetto principale, e due cifre, relative al soggetto secondario e al numero progressivo all'interno di questo. Il secondo campo indica la *lingua* con le abbreviazioni di uso internazionale, il terzo il *numero progressivo* di ingresso nel catalogo.

Il quarto, chiamato *gruppo*, informa sul soggetto cui è intitolato il foglietto (soggetto principale, ad esempio: Maria). Il quinto, detto *sezione*, sulla suddivisione interna al gruppo (soggetto secondario, ad esempio: Maria bambina). Il sesto è il *tipo*, che indica il genere del foglietto: preghiera, novena, litanìa, esortazione, pensieri (citazioni di santi, vescovi, predicatori, padri della chiesa), diffusione (descrizioni di fatti miracolosi che si desidera far conoscere, ma senza pratiche o preghiere, oppure notizie sulle opere pie), statuto (nel caso di associazioni e confraternite), vantaggi (di regola, indulgenze speciali concesse agli iscritti alle associazioni, confraternite e opere pie o a chi partecipa alle catene di preghiere per scopi particolari).

Seguono il settimo campo, che porta il *titolo* del foglietto, e l'ottavo, detto *altro*: informa sulla presenza di altri testi, non indicati dal titolo. Il campo numero nove porta l'indicazione dell'*editore*, del luogo e dell'anno di edizione, tutti dati non sempre recati dai foglietti. Il decimo campo ci dice di quante *pagine* è composto il foglietto (da 1, quando è stampato solo il recto, a 8, limite massimo oltre il quale si entra nell'ambito dei libretti).

L'ultimo campo indica la presenza o meno della *figura*. Diversamente dal catalogo delle immaginette, che è stato impostato tenendo conto degli aspetti sopra indicati relativi al primato dell'immagine o del testo (per cui nella scheda dell'immaginetta si trova la descrizione dettagliata della figura, con l'indicazione di chi l'ha ideata, di chi l'ha stampata e dell'editore), per i foglietti si è ritenuto sufficiente indicare la presenza o meno della figura, eventualmente accompagnata da una breve indicazione. Ad esempio, nei foglietti con culti dedicati a Maria in genere, dove la figura scelta è l'icona di una particolare madonna, c'è l'indicazione di quale si tratta, poniamo: Madonna del Sasso. Se però il foglietto è intitolato proprio alla Madonna del Sasso, si ritiene sottinteso che la figura sia l'icona di questa madonna, per cui il campo "figura" porta solo l'indicazione della sua presenza, senza specificazioni.

³ Cfr. "Fogli" 15, pp. 26-31.

⁴ Con File Maker Plus 2.1 della Apple-McIntosh.